

SIMONE ZUCCHI

Progetto Finale di Classe – AA 2024/25

IAAD.



L. Verga Lomo

gomito a gomito



Tessitura Stamperia Luigi Verga

Tradizione, innovazione e Made in Italy dal cuore di Como

La Tessitura Stamperia Luigi Verga nasce a **Como** nel 1940, fondata da **Luigi Verga**, in un territorio da sempre sinonimo di eccellenza nel **settore tessile**. L'azienda si sviluppa fin dall'inizio con una forte vocazione alla qualità e alla ricerca estetica, affermandosi come realtà di riferimento nella produzione di tessuti pregiati destinati all'abbigliamento e all'alta moda.

Oggi è guidata dalle figlie Adriana e Maria Stella Verga, che proseguono il lavoro del padre con grande attenzione alla continuità, ma anche alla trasformazione. L'azienda ha scelto consapevolmente di mantenere l'intera produzione in Italia, nel proprio stabilimento di Como, investendo in tecnologia, formazione e sostenibilità.

Il valore della **filiera corta** è uno dei tratti distintivi dell'identità Verga: ogni fase, dalla progettazione alla tessitura, dalla stampa fino al finissaggio, viene realizzata internamente. Questo consente un controllo diretto su qualità, tempi e processi produttivi, ma anche una maggiore trasparenza e tracciabilità, sempre più richiesta dal mercato contemporaneo.

Accanto alla capacità tecnica, l'azienda coltiva anche un importante **archivio tessile storico**, ricco di disegni, campioni e tecniche che testimoniano l'evoluzione del gusto e della moda nei decenni. Questo patrimonio rappresenta una risorsa strategica per lo sviluppo di collezioni contemporanee, che si nutrono di memoria ma guardano avanti, in un dialogo continuo tra passato e futuro.

Negli ultimi anni, la Tessitura Stamperia Luigi Verga ha avviato numerose collaborazioni con scuole di moda e giovani designer, offrendo un punto di contatto tra industria e creatività emergente. È in questo contesto che si inserisce anche il presente progetto di tesi, con l'obiettivo di valorizzare il tessuto non solo come materia, ma come linguaggio.



SHIFT STUDIO



Shift Studio è un progetto nato dall'iniziativa di due studenti al terzo anno del corso di Fashion Design, uniti dalla volontà di rispondere a un vuoto percepito nel mercato contemporaneo. Il brand prende forma dall'osservazione di un momento specifico della vita: il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, che si riflette anche nello stile personale. Durante questo periodo di transizione – ad esempio nel passaggio dal liceo all'università – l'identità estetica tende a mutare, fondendo elementi giovanili e tratti più maturi. Tuttavia, questa fase intermedia risulta spesso difficile da rappresentare attraverso l'offerta attuale del mercato moda.

Shift Studio nasce proprio da questa riflessione, scegliendo di intervenire su capi vintage o di seconda mano mediante un processo concettuale e visivo di reinterpretazione. L'obiettivo è quello di ridare valore a capi dimenticati, attribuendo loro una nuova identità. Il nome stesso, Shift, fa riferimento a questo processo di spostamento e riadattamento, sia stilistico che culturale.

La sostenibilità non viene trattata solo come una questione ambientale, ma anche relazionale. Il progetto si sviluppa valorizzando il dialogo e costruendo legami concreti. Ogni capo racconta una storia: quella del passato a cui apparteneva, ma anche quella nuova che si costruisce attraverso il riuso e la reinterpretazione.



Pensare circolare

Nel design contemporaneo, la sostenibilità non è un valore aggiunto, ma una **necessità**. Progettare in modo sostenibile significa ripensare ogni fase: dal materiale al processo, dall'uso alla fine vita. È una **responsabilità** concreta, che parte da **scelte consapevoli** e si traduce in oggetti capaci di durare, trasformarsi e ridurre l'impatto ambientale.

Il punto di partenza è la materia: privilegiare fibre naturali, tessuti rigenerati, fondi di magazzino e scarti di produzione permette di ridurre sprechi e consumo di risorse vergini. Ogni materiale selezionato deve essere valutato non solo per l'estetica o la performance, ma anche per la tracciabilità, la composizione e la possibilità di essere reimmesso in un ciclo produttivo.

Il secondo livello è il processo: stampare o tingere con metodi a basso impatto, evitare trattamenti chimici inutili, lavorare localmente per abbattere i trasporti e scegliere fornitori che condividano una visione etica. La sostenibilità si misura anche nel modo in cui si produce, non solo nel risultato finale.

Infine, c'è il design stesso. Un oggetto sostenibile non è solo fatto con buoni materiali, ma è pensato per essere utile, riparabile, multifunzione o riciclabile. La forma diventa parte della sostenibilità: semplificare, ridurre, allungare il ciclo di vita.



Perchè collaborare ?

La collaborazione tra Shift Studio e Luigi Verga nasce da un obiettivo comune: promuovere una visione della moda più sostenibile.

Lavorare insieme permette di unire l'attenzione ai materiali e ai processi produttivi di un'azienda esperta con l'approccio progettuale di un brand emergente. Questo confronto diretto favorisce la scelta consapevole dei tessuti, il rispetto per la filiera e lo sviluppo di prodotti pensati per durare nel tempo.

Collaborare per la sostenibilità significa condividere valori, metodi e responsabilità, con l'obiettivo di costruire un sistema moda più etico e attento.



Collaborazioni etiche – Final Work IAAD 2024/25

Per la realizzazione dei prodotti del mio progetto finale ho scelto di coinvolgere due realtà del territorio bolognese che rappresentano un forte impegno verso la sostenibilità sociale e la valorizzazione delle persone.

La prima è Gomito a Gomito, il laboratorio sartoriale attivo all'interno della Casa Circondariale della Dozza a Bologna. Collaborare con questa cooperativa significa sostenere un modello di reinserimento concreto, in cui la professionalità artigianale diventa strumento di dignità e autonomia per le persone detenute.
www.gomitoagomito.com/storia

La seconda è Baumhaus, cooperativa che lavora sull'inclusione sociale attraverso percorsi di formazione, produzione culturale e progettazione partecipata. I loro progetti si fondano su giustizia sociale, accessibilità e qualità della cultura, principi che condivido pienamente nel mio approccio al design.
www.baumhaus.bo.it/about

Inserire queste collaborazioni all'interno del mio Final Work non è solo una scelta tecnica o produttiva, ma una presa di posizione chiara: credo in un design che crea relazioni, genera valore e parte dal rispetto per chi lo realizza.



gomito a gomito



SOFT ARCHIVE

SHIF T STUDIO x *L. Verga Como*



Concept

ORIGINE DELL'IDEA

Il progetto nasce dall'osservazione di un bisogno concreto: contenere e organizzare riviste, stampe e materiali cartacei in modo pratico, flessibile e visivamente curato. A differenza dei tradizionali raccoglitori rigidi, "Soft Archive" propone una soluzione morbida, tessile e leggera, capace di adattarsi a diversi contesti: casa, studio, showroom o eventi.

L'obiettivo è offrire un oggetto che non sia solo funzionale, ma anche integrato nello spazio, in grado di arredare e raccontare un'identità.

SIGNIFICATO DEL NOME

"Soft Archive" unisce due concetti chiave: da un lato, l'idea di archivio come spazio ordinato, personale, dedicato alla conservazione; dall'altro, il termine soft che richiama la natura del materiale e introduce una componente di flessibilità, tattilità e apertura.

Non si tratta di un archivio chiuso o definitivo, ma di un contenitore in trasformazione, che si riempie, si svuota, si adatta all'uso quotidiano. Il nome riflette questa visione: un oggetto utile, ma anche simbolico.

INTENZIONI PROGETTUALI

Il progetto intende valorizzare il tessuto come elemento portante, non solo strutturale ma anche narrativo. La scelta di un materiale sostenibile e di qualità, fornito da Luigi Verga, consente di mettere in dialogo contenuto e contenitore, forma e funzione.

"Soft Archive" si inserisce all'interno di una riflessione più ampia sul design tessile: il tessuto non è solo rivestimento, ma può diventare volume, contenimento, comunicazione. In questo senso, il prodotto assume un significato che va oltre l'uso: rappresenta un modo di abitare lo spazio, raccogliere informazioni, e dare forma al tempo.



Funzionalità ed uso

STRUTTURA E MATERIALI

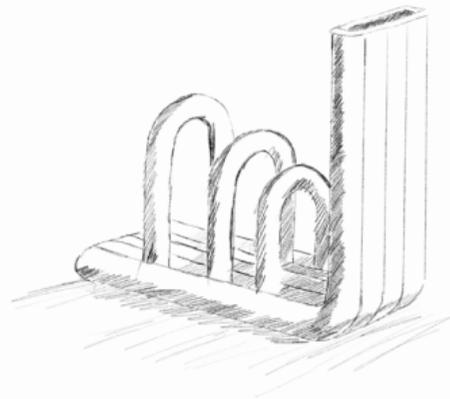
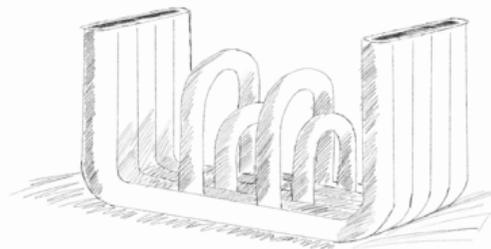
Soft Archive è composto da una struttura modulare imbottita, definita da pareti curve e da elementi verticali ad arco che separano lo spazio interno in più scomparti. La costruzione è pensata per garantire leggerezza, stabilità e un impatto visivo distintivo. Tutti i materiali impiegati – sia per il rivestimento esterno che per la struttura interna – sono stati selezionati con attenzione, tenendo conto di criteri di sostenibilità, durabilità e coerenza estetica.

MODALITÀ D'USO

Il prodotto è pensato come porta riviste da appoggio, utilizzabile su superfici orizzontali come scrivanie, tavoli o mensole. Gli archi interni creano scomparti che mantengono separati i contenuti, facilitandone l'organizzazione e l'accesso. È adatto sia all'ambiente domestico che a studi professionali, showroom o contesti espositivi. Il volume compatto, la leggerezza e la superficie morbida lo rendono un oggetto facile da spostare e sicuro anche in ambienti condivisi.

DESTINATARI E CONTESTO D'USO

Soft Archive si rivolge a un pubblico attento al design, alla qualità e alla sostenibilità. È pensato per chi lavora nel mondo creativo – editoria, moda, comunicazione – e ha bisogno di organizzare materiali visivi in modo ordinato ma non rigido.



Design e sviluppo - Struttura

La struttura interna del prodotto Soft Archive è realizzata in cartone alveolare riciclato, un materiale sostenibile, leggero e altamente performante dal punto di vista strutturale.

Il cartone alveolare è composto da due superfici esterne piane (liner) e da un'anima interna costituita da una struttura a celle esagonali (nido d'ape). Questo schema costruttivo consente di ottenere un pannello con ottimo rapporto peso/resistenza, capace di mantenere la forma anche sotto carico e sollecitazioni leggere, pur restando estremamente maneggevole.

Dal punto di vista ambientale, il materiale è:

- prodotto a partire da fibre di recupero;
- interamente riciclabile a fine vita;
- non trattato con resine o agenti chimici permanenti, quindi compatibile con rivestimenti tessili naturali;
- disponibile in spessori e densità variabili, adattabili alle esigenze costruttive del prodotto.

La scelta di questo materiale risponde a criteri di sostenibilità e funzionalità:

- garantisce la rigidità necessaria per mantenere la forma degli archi divisorii e della base;
- consente una facile lavorazione durante la fase di prototipazione (taglio manuale, piega, sagomatura);
- assicura un peso contenuto, utile per la mobilità e la gestione dell'oggetto in ambito espositivo o domestico.



Design e sviluppo - Textile

DESCRIZIONE DEL TESSUTO

Il tessuto scelto per il progetto è realizzato al 100% in cotone, prodotto dall'azienda Luigi Verga. Ha un'altezza di 145 cm e un peso di 471 g/m². La superficie presenta una lavorazione a rilievo, con una struttura regolare composta da piccoli nodi orizzontali che creano una texture marcata sia alla vista che al tatto. Il tessuto risulta compatto, resistente ma comunque morbido.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Ho scelto questo tessuto principalmente per la sua consistenza e resistenza, fondamentali per un oggetto come un porta riviste che deve sostenere peso e mantenere una certa forma. Il peso di 471 g/m² lo rende adatto a questo tipo di utilizzo: non è troppo rigido, quindi si può ancora piegare e cucire bene, ma è abbastanza strutturato da reggere.

Inoltre, il motivo a rilievo ha un valore estetico che si lega al concept del progetto. La trama regolare e ripetitiva richiama l'idea di archivio e ordine, rendendo il tessuto coerente con il messaggio del prodotto. L'uso del cotone 100% risponde anche a un'esigenza pratica: è un materiale naturale, facilmente lavorabile e durevole nel tempo.

LUIGI VERGA

Pon. M22859/15044
CO 100%

cm. 145 gr. 471
Col. 14

TESSUTO 90



Design e sviluppo - Rivestimento

TECNICA DI RIVESTIMENTO DELLA STRUTTURA

La tecnica scelta prevede una lavorazione manuale a strati, simile a quella utilizzata per il rivestimento di oggetti imbottiti di arredo o packaging rigido di alta qualità.

Preparazione e taglio del tessuto

- Il tessuto in cotone 100% viene tagliato secondo un cartamodello personalizzato per ciascun elemento: base, pareti laterali e archi interni.

- Si considerano le tolleranze necessarie per curve, piegature e rifiniture.

Applicazione dell'adesivo

- Si utilizza una colla vinilica o spray a base acqua, compatibile con tessuto e cartone alveolare.

- La colla viene stesa in modo uniforme sulla superficie da rivestire.

Rivestimento della struttura

- Il tessuto viene applicato a mano, mantenendo una tensione costante per evitare grinze, bolle d'aria o deformazioni.

- Si parte dalla base e dalle pareti laterali, proseguendo poi con gli archi interni, seguendo la forma e le curvature.

Finitura dei bordi

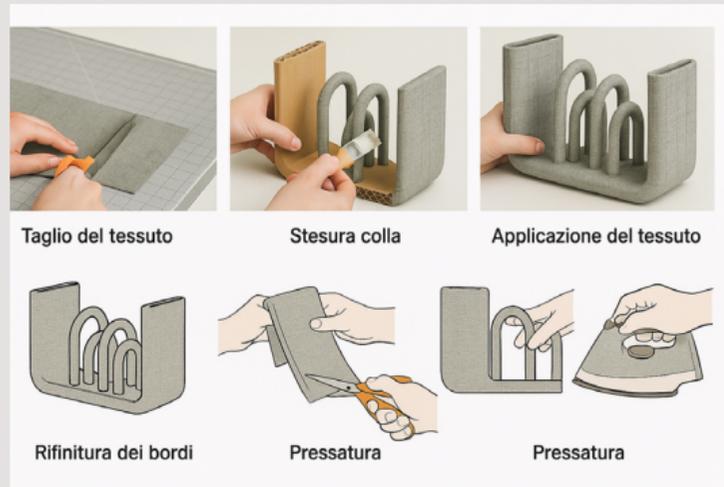
- I bordi del tessuto vengono ripiegati verso l'interno e fissati con colla o con cuciture invisibili.

- Le giunzioni tra i vari pannelli sono rifinite con fettucce di tessuto o nastro adesivo per tessuti, garantendo un effetto pulito e ordinato.

Fase di pressatura

- Una volta completato il rivestimento, l'oggetto viene lasciato sotto pressa leggera o con un peso uniforme per alcune ore.

-Questo passaggio assicura un'adesione perfetta del tessuto alla struttura e stabilizza la forma complessiva.



Design e sviluppo - Misure tecniche

MISURE APPROSSIMATIVE

Larghezza totale (da parete a parete): 30 cm
Profondità della base: 20 cm
Altezza delle pareti laterali: 25 cm
Spessore pareti: 2 cm
Altezza archi centrali: 20 cm
Altezza archi laterali: 15 cm
Spessore archi: 2,5 cm
Distanza tra ogni arco: 3 cm
Larghezza utile interna (tra le due pareti): 26 cm
Raggio della curvatura inferiore: circa 4 cm
Altezza base da terra: 2 cm

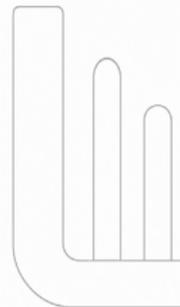
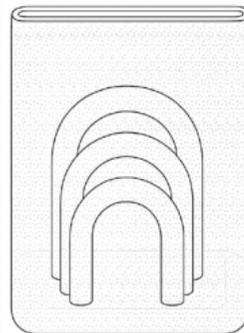
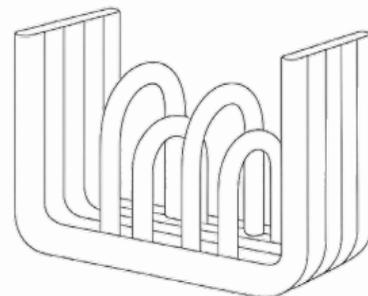
PESO STIMATO

Grazie all'uso del cartone alveolare riciclato, il peso complessivo del porta riviste si mantiene contenuto, tra 800 g e 1,2 kg, pur garantendo una buona stabilità.

CAPIENZA

Il porta riviste è suddiviso in 4 scomparti interni, grazie agli archi verticali. Ogni spazio può contenere approssimativamente:

- 4-6 riviste sottili (tipo magazine)
- 2-3 libri o cataloghi piccoli



Mockup

Il mockup 3D del porta riviste è stato realizzato utilizzando strumenti di intelligenza artificiale, con l'obiettivo di ricreare nel modo più fedele possibile l'aspetto finale del prodotto. In particolare, è stato simulato il rivestimento in tessuto, cercando di riprodurre texture, volumi e dettagli visivi coerenti con il materiale selezionato.

La generazione tramite AI ha permesso di visualizzare rapidamente il risultato estetico e strutturale, prima ancora della realizzazione fisica del prototipo. Questa fase è stata utile per valutare visivamente le scelte progettuali, verificare la coerenza tra concetto e forma e immaginare l'oggetto nel suo contesto d'uso.



Ambient

Il mockup consente di osservare l'impatto dell'oggetto nello spazio, analizzando proporzioni, presenza visiva e tono materico in relazione a superfici, luce e arredi circostanti. L'inserimento in ambiente diventa quindi un passaggio utile non solo per la presentazione finale, ma anche per verificare la leggibilità del prodotto, il suo posizionamento e la sua versatilità.



UTILITY TIE

SHIF T STUDIO x *L. Verga Como*



Concept

ORIGINE DELL'IDEA

Il progetto nasce dal desiderio di ripensare un accessorio classico come la cravatta, trasformandolo in un oggetto utile, contemporaneo e coerente con i valori della sostenibilità. L'idea prende forma osservando il contrasto tra la rigidità dell'abbigliamento formale e le esigenze pratiche della vita quotidiana, soprattutto in contesti urbani o lavorativi informali.

SIGNIFICATO DEL NOME

Il nome Utility Tie sintetizza l'identità dell'oggetto: un accessorio che mantiene la forma e la funzione simbolica della cravatta, ma che integra una dimensione utilitaria e nascosta. L'uso della parola "utility" sottolinea il carattere pratico e multiuso del progetto, mentre "tie" ne conserva la riconoscibilità iconica.

INTENZIONI PROGETTUALI

L'obiettivo è quello di fondere estetica e funzione, partendo da un accessorio spesso percepito come puramente decorativo e formale. La Utility Tie si propone come oggetto ibrido, pensato per contenere piccoli oggetti personali grazie all'inserimento di tasche e zip integrate nel retro, senza alterare l'aspetto esterno.

Il progetto vuole anche riflettere su un nuovo modo di intendere l'eleganza: meno rigida, più adattabile, più utile.



Funzionalità ed uso

STRUTTURA E MATERIALI

La fodera interna è realizzata in cupro riciclato certificato, un materiale di origine cellulosa derivato dagli scarti di lavorazione del cotone. Il cupro è traspirante, antistatico, biodegradabile e viene spesso utilizzato come alternativa sostenibile alla viscosa, risultando perfetto per rivestimenti leggeri, eleganti e tecnicamente affidabili.

Per la chiusura delle tasche posteriori sono state scelte zip sostenibili, prodotte con nastro in poliestere riciclato post-consumo e denti in nylon rigenerato. Le zip sono di tipo spirale piatta, scelte per la loro leggerezza, discrezione e adattabilità alla struttura interna della cravatta, dove risultano invisibili all'esterno.

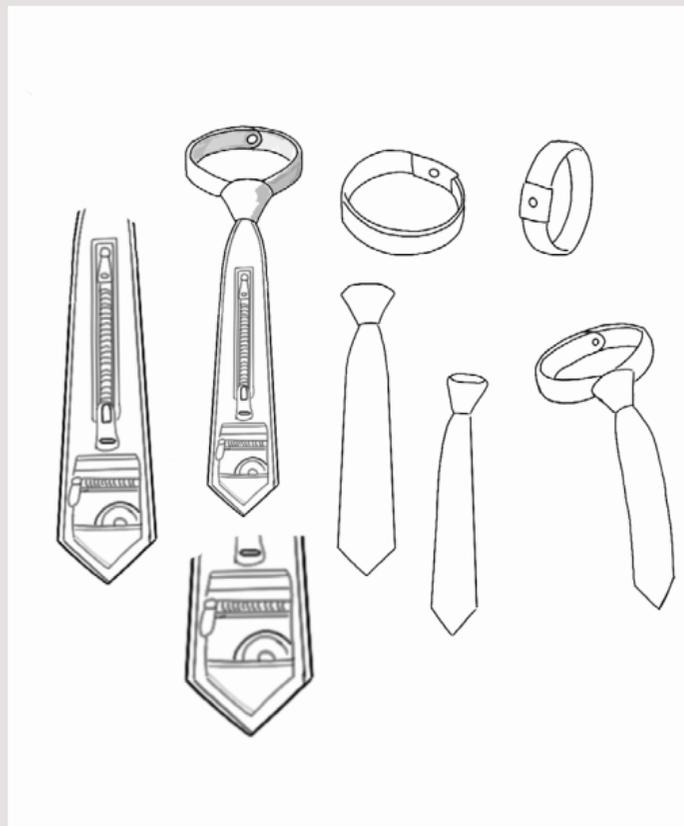
La chiusura al collo avviene tramite una piccola calamita integrata, protetta da un involucro in materiale riciclato. Questo sistema consente di indossare e togliere la cravatta in modo rapido e intuitivo, senza doverla annodare ogni volta, contribuendo anche a prolungarne la durata nel tempo. Il sistema magnetico è stato scelto per garantire praticità d'uso quotidiano, mantenendo una linea pulita e coerente con l'estetica formale dell'accessorio.

MODALITÀ D'USO

L'oggetto si utilizza come una cravatta convenzionale e non richiede modifiche nel modo di indossarlo. Le tasche sono accessibili sollevando delicatamente il lembo posteriore, e risultano particolarmente utili per contenere ciò che è necessario tenere sempre a portata di mano, soprattutto durante brevi spostamenti o in situazioni in cui è preferibile viaggiare leggeri. La scelta di zip sottili e morbide garantisce una vestibilità naturale, senza compromettere l'aspetto formale del capo.

DESTINATARI E CONTESTO D'USO

La Utility Tie si rivolge a una generazione di utenti che vive il passaggio tra mondi diversi, tra contesti formali e informali, tra necessità estetiche e pratiche. Il prodotto è pensato per studenti, professionisti, creativi e lavoratori in mobilità, che desiderano mantenere un'immagine curata senza rinunciare alla funzionalità. Il contesto d'uso privilegiato è quello urbano: ambienti di lavoro ibridi, coworking, eventi o spostamenti brevi dove la praticità di un contenitore integrato si dimostra utile, ma senza rinunciare al linguaggio dell'abbigliamento classico.



Design e sviluppo - Struttura, zip e magnete

FODERA INTERNA

La fodera della Utility Tie è stata realizzata in cupro riciclato certificato, un materiale derivato da scarti di cotone rigenerato. Il cupro è leggero, traspirante, antistatico e biodegradabile. La sua superficie liscia e setosa è ideale per l'uso a contatto con altri tessuti, contribuendo a mantenere una sensazione di comfort durante l'indosso. Inoltre, la struttura fluida del cupro consente di cucire con precisione le tasche interne senza creare spessori visibili.

ZIP SOSTENIBILI

Per la chiusura delle tasche interne sono state selezionate zip sostenibili, prodotte con nastro in poliestere riciclato post-consumo e denti in nylon rigenerato. Le zip a spirale piatta permettono un'applicazione nascosta e leggera, adatta a mantenere l'aspetto pulito della cravatta anche sul lato posteriore. Le aziende di riferimento includono YKK GreenRise®, Natulon® e ZIP G®, tutte specializzate in componenti a basso impatto ambientale per il settore moda.

CHIUSURA MAGNETICA

Per agevolare l'apertura e la chiusura della cravatta senza annodarla, è stato integrato nel collo un sistema magnetico nascosto, composto da una piccola calamita racchiusa in una struttura di materiale plastico riciclato. Questa soluzione offre praticità nell'utilizzo quotidiano, garantendo una chiusura sicura ma facilmente apribile. La scelta del magnete è stata dettata dalla necessità di un sistema veloce, non visibile e compatibile con un accessorio formale. L'involucro esterno, spesso in bioplastica o materiale post-consumo, permette di ridurre l'impatto ambientale rispetto alle alternative metalliche tradizionali.



NASTRO: realizzato in poliestere bio-based, derivato in parte da materiali vegetali (es. melassa di canna da zucchero)

DENTI: in nylon rigenerato o metallo a basso impatto ambientale

TIRAZIP E CURSORE: disponibili in versioni riciclate o certificate a ridotto contenuto di CO₂

PRODUZIONE CERTIFICATA: OEKO-TEX®, GRS, riduzione delle emissioni di CO₂ rispetto a zip standard



COMPONENTE PRINCIPALE: 100% cupro rigenerato

ORIGINE: derivato da lintres di cotone

AZIENDA PRODUTTRICE: Asahi Kasei (Giappone) – produttore del famoso marchio Benetton®, certificato OEKO-TEX e GRS.



MATERIALE DEL MAGNETE: neodimio (NdFeB)

RIVESTIMENTO PROTETTIVO: sottile strato anti-corrosione

INVOLUCRO ESTERNO: plastica riciclata post-consumo

Design e sviluppo - Textile

DESCRIZIONE DEI TESSUTI

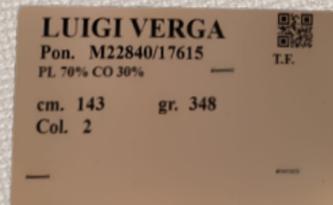
Il primo tessuto, codice M22840/17615, è composto al 70% da poliestere e al 30% da cotone. Ha un peso medio-alto di 348 g/m², una struttura diagonale compatta e un aspetto leggermente tecnico. La mano è liscia e consistente, con una buona resistenza alla piega. La superficie opaca e regolare dona un look ordinato e pulito.

Il secondo tessuto con codice 247173/7405 è un bouclé strutturato, caratterizzato da un disegno a quadri irregolari su fondo scuro. La composizione è mista: lana, acetato, poliestere, poliammide e una piccola percentuale di altre fibre. Il peso elevato di 496 g/m² lo rende corposo e resistente, mentre la superficie è materica, con effetti fiammati in rilievo che donano profondità visiva e una sensazione tattile marcata.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

È stato scelto per la cravatta multifunzione perché unisce robustezza e praticità. Il poliestere garantisce resistenza e durabilità, mentre il cotone aggiunge comfort e traspirabilità. Il peso sostenuto è ideale per una cravatta strutturata che integra tasche e zip, mantenendo la forma senza deformarsi.

È stato scelto per la cravatta multifunzione perché unisce forza, presenza visiva e consistenza. La trama irregolare e il disegno grafico valorizzano la parte estetica del prodotto, rendendolo riconoscibile e distintivo. La struttura solida del tessuto permette di integrare elementi funzionali come tasche e zip senza perdere forma. Inoltre, l'uso di un bouclé per una cravatta rappresenta una scelta precisa: creare un accessorio lontano dai canoni tradizionali, con un materiale spesso riservato all'abbigliamento femminile o all'arredamento.



Design e sviluppo - Scheda e disegno tecnico

Lunghezza totale: 145 cm

Larghezza massima: 7,5 cm

Circonferenza del collo: 42 cm

Tasca interna con zip: 6 x 6 cm

Zip verticale centrale: 15 cm

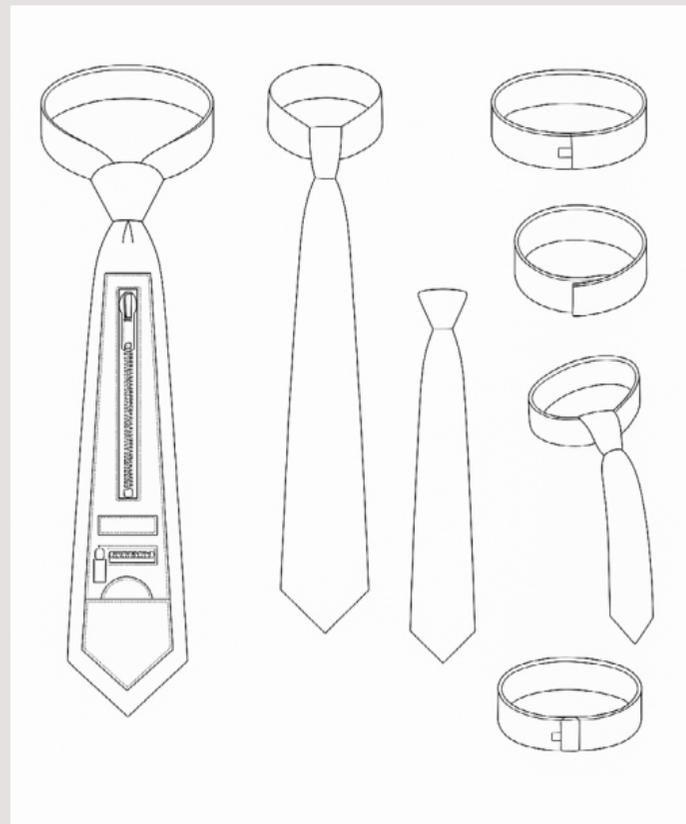
Materiale esterno: M22840/17615, 247173/7405

Fodera interna: cupro riciclato certificato

Chiusura al collo: magnete nascosto in involucro di plastica riciclata

Zip sostenibili: in poliestere riciclato e nylon rigenerato

Tecnologia zip: spirale piatta invisibile (brand consigliati: YKK GreenRise®, Natulon®, ZIP G®)



Mockup

I mockup della Utility Tie sono stati realizzati tramite intelligenza artificiale, a partire dal disegno tecnico originale. L'obiettivo era visualizzare in modo realistico l'effetto finale del prodotto con due interpretazioni estetiche diverse, mantenendo invariata la struttura funzionale: zip verticale, tasca nascosta, chiusura magnetica e proporzioni complessive. Ogni mockup riproduce fedelmente i dettagli tecnici previsti dal progetto, offrendo una visione chiara dell'oggetto in contesto.



Ricamo

A completamento del progetto Utility Tie, è stato realizzato un ricamo sulla parte frontale della cravatta, raffigurante la spirale simbolo di Shift Studio. Questo elemento grafico rappresenta visivamente l'identità del brand, legata al concetto di trasformazione, continuità e passaggio tra stati, coerente con l'idea di un accessorio che unisce forma e funzione.

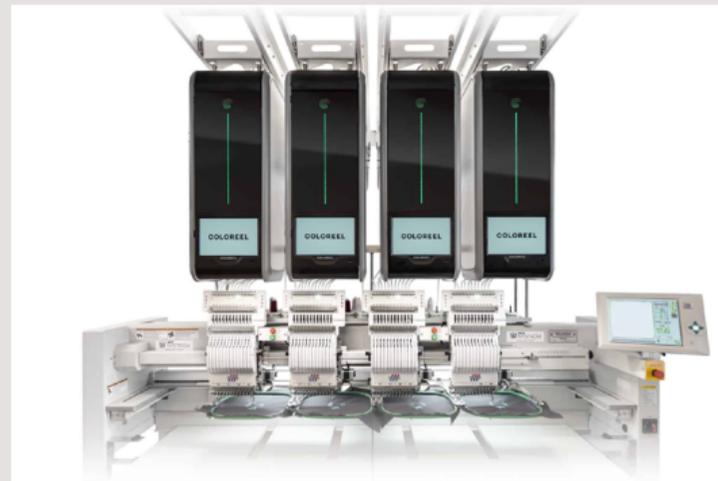
Per garantire una resa di alta qualità e al tempo stesso sostenibile, è stato scelto il sistema di ricamo digitale Coloreel®, una tecnologia innovativa che permette di tingere il filo in tempo reale, direttamente all'interno della macchina da ricamo. Questo processo elimina la necessità di filati pre-tinti e consente di ottenere sfumature, transizioni di colore e personalizzazioni molto precise, riducendo allo stesso tempo gli sprechi.

La scelta di Coloreel si basa su tre vantaggi principali:

Sostenibilità: riduzione dell'uso di acqua e prodotti chimici rispetto ai metodi tradizionali di tintura del filo.

Efficienza: utilizzo di un unico filo bianco che viene colorato al momento, evitando scarti e lotti inutilizzati.

Libertà creativa: possibilità di realizzare ricami complessi, con gradienti e dettagli visivi avanzati, senza vincoli cromatici.



Look Finale

La cravatta, pur nella sua apparente semplicità, integra al suo interno funzionalità nascoste come zip e tasche interne, non visibili nella parte esterna. A livello estetico, il tessuto scelto valorizza la tridimensionalità del filato e la texture geometrica, aggiungendo personalità al capo senza rinunciare alla sobrietà.

Sul fronte della cravatta è stato inserito il ricamo con il logo del brand collaboratore Shift Studio, come segno distintivo del progetto.



Conclusioni

Il progetto Use After Use ha rappresentato per me un modo concreto per mettere in pratica un'idea di design che sento mia: funzionale, consapevole, essenziale. Attraverso Soft Archive e la cravatta multifunzione, ho voluto sperimentare come oggetti diversi — uno d'arredo, uno da indossare — possano condividere gli stessi valori: sostenibilità, trasformazione, utilità reale.

Lavorare con i tessuti dell'azienda Luigi Verga mi ha permesso di confrontarmi con materiali di alta qualità e con una filiera attenta al rispetto ambientale. È stato fondamentale capire come questi materiali potessero essere reinterpretati in oggetti nuovi, utili e coerenti con l'identità di Shift Studio.

Il percorso progettuale non è stato solo tecnico, ma anche personale. Ho imparato a fare sintesi tra ispirazione e concretezza, tra estetica e funzione, tra il rispetto per le risorse e il desiderio di creare qualcosa che parli di oggi. Questi due prodotti sono per me una sintesi del mio percorso: un'idea di design che guarda avanti, ma parte da basi solide.

Concludo questa tesi con la consapevolezza che il design non è solo forma o stile, ma è un modo di pensare, di scegliere, di proporre soluzioni migliori. È da qui che voglio ripartire, continuando a progettare oggetti che servono, durano, e parlano di un futuro più responsabile.